

## Rassegna del 18/02/2011

---

MATTINO NAPOLI - Stop alle interruzioni di gravidanza medico in pensione, chiude il centro - Pirro Maria

1

# Stop alle interruzioni di gravidanza medico in pensione, chiude il centro

## La replica

Il direttore sanitario Paradiso «Solo disagi temporanei, gli interventi riprenderanno»

## Il caso

Servizio sospeso al Cardarelli la Cgil scrive alla Procura «Assistenza negata all'utenza»

### Maria Pirro

Al Cardarelli «gli interventi che già erano programmati sono stati sospesi e non si accettano più prenotazioni: il centro di interruzione di gravidanza è di fatto chiuso. Un importante servizio, con ricadute sociali rilevanti, viene sottratto ai cittadini. Riteniamo vi siano tutte le condizioni per ipotizzare l'interruzione di pubblico servizio». È quanto denuncia la Cgil, con il coordinatore aziendale Nando Salemi, in una lettera inviata alla procura della Repubblica sugli effetti dei pensionamenti «forzati» decisi nell'ambito della riorganizzazione dell'ospedale. Tra i medici inseriti nell'elenco, c'è infatti il responsabile del centro di interruzione di gravidanza: il ginecologo ha raggiunto i quarant'anni di servizio, anche se non ha i sessantacinque anni d'età.

Finora è stato il solo a praticare aborti in ospedale. «E la direzione sanitaria aziendale, dimostrando ancora una volta tutti i suoi limiti nella gestione di un'azienda come la nostra - si legge nella missiva -, non si è presa nemmeno la briga di trovare un sostituto tra i non obiettori presenti in azienda. Anzi, non si è nemmeno preoccupata di fare, per tempo, un'indagine per sapere se in azienda vi siano altri non obiettori. Un atteggiamento superficiale» prosegue Salemi che sottolinea quanto sia «indispensabile un intervento risolutivo e immediato» per fronteggiare la situazione. Per interrompere la gravidanza, rigorosi limiti temporali sono infatti stabiliti dalla legge 194. E non solo: questa delicata attività può essere

svolta solo nei centri specialistici inseriti nella rete sanitaria pubblica.

Interpellato sulla vicenda, il direttore sanitario di presidio, Franco Paradiso, assicura: «Il servizio continuerà a funzionare regolarmente. Le prenotazioni degli interventi riprenderanno nel giro delle prossime ore». Poi precisa: «Non parlerei neanche di disagi. Alcuni interventi sono stati posticipati di un giorno, avvertendo le pazienti in tempo utile. Per gli altri, fino al 28 febbraio, è previsto che siano assicurati dal ginecologo che lascia l'ospedale». E dopo? «Ho inviato una lettera al direttore del dipartimento di ginecologia e ostetricia: proprio oggi mi ha garantito che subentreranno altri medici non obiettori».

A causa delle carenze di personale e attrezzature, il servizio di "aborto chimico" (introdotto in Italia, attraverso la somministrazione della pillola RU486) rimane tuttavia inattivo nell'ospedale più grande del Sud. Solo sulla carta, il Cardarelli è tra i centri inseriti nel sistema regionale per adeguare l'offerta sanitaria ai nuovi metodi. «E le difficoltà non finiscono più... In mattinata una donna ha raggiunto in lacrime la direzione sanitaria per segnalare che il marito non poteva assumere la morfina: per la mancanza di un numero sufficiente di medici, potrebbe essere sospeso l'ambulatorio della terapia del dolore. Ma non si può restare indifferenti alle lacrime» dice Salvatore Siesto, componente della rsu e della Cgil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

